



Riccò del Golfo

Pacchi regalo dei massoni alle famiglie bisognose

Benedetti a pagina 11



Dono della massoneria al Comune di Riccò

Trenta pacchi con generi alimentari. Il sindaco Loris Figoli li ha destinati ai volontari che aiutano l'amministrazione con i loro servizi

RICCÒ DEL GOLFO

I rapporti col territorio sono storici, come testimonia un bassorilievo in marmo bianco con simboli massonici su una casa antica di Caresana. E poi durante gli anni bui del fascismo, soprattutto dopo l'8 settembre del 1943, i **massoni** si riunivano in segreto in un frantoio di Casella, nei locali dove c'era il torchio.

Sarà anche per questo che la **massoneria** spezzina del **Grande Oriente d'Italia** ha voluto fare un dono natalizio al Comune di Riccò del Golfo. Trenta grossi pacchi confezionati con generi alimentari di ogni tipo, da destinare in beneficenza. Del resto la beneficenza è proprio una delle finalità della **massoneria**. L'iniziativa è stata presa in particolare dalla loggia Nuovo Risorgimento della Spezia e il sindaco di Riccò Loris Figoli ha colto l'occasione per organizzare un appuntamento culturale in concomitanza con la gradita donazio-

ne. Incontro che si è svolto prima di Natale in Comune, alla presenza di alcuni rappresentanti della **massoneria**, con gli interventi della professoressa Piera Ughetto e di Laila Ciardelli ex presidente del Cai della Spezia, che hanno illustrato la loro ricerca sulla presenza delle maestà in arenaria, e nel caso di quella con i simboli massonici in marmo bianco, nel territorio di Riccò del Golfo. Che testimoniano i contatti con la Lunigiana storica, considerato che alcune maestà sulle case di Riccò, sono simili a quelle di Pontremoli. Insomma, il dono della **massoneria** è stato recepito nel migliore dei modi.

«**Spieghiamo** subito che i pacchi non sono andati ai meno abbienti del Comune – dice il sindaco Loris Figoli – che sono già seguiti dai nostri servizi sociali. Ma ringrazio di cuore la **massoneria** perché ha dato modo di gratificare i nostri volontari che si fanno in quattro per garantire sul territorio dei servizi che altrimenti il Comune non potrebbe

permettersi: mi riferisco a chi si mette a disposizione per la scuola, dagli autisti dei pulmini ai nonni civici, ma anche a chi si occupa di custodire e pulire il palazzetto dello sport e i giardinieri che sono soprattutto dei pensionati. Queste persone percepiscono solo un piccolo rimborso spese e con i pacchi di generi alimentari che sono stati donati al Comune dalla **massoneria**, abbiamo potuto fare loro un bel regalo di Natale. Ho pensato poi di legare questo avvenimento con la tradizione storica del Comune di Riccò che è legata alla **massoneria**, come testimonia la maestà in marmo bianco sulla casa di Caresana. Ne avevamo già parlato in un convegno nel 2014, ma grazie allo studio di Piera Ughetto e Laila Ciardelli abbiamo avuto delle nuove preziose informazioni storiche. Nel mio discorso ho voluto ringraziare apertamente la **massoneria**, perché è un'istituzione che fa del bene e non quello che molti, per ignoranza, credono».

Massimo Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le studiose Piera Ughetto e Laila Ciardelli durante il loro intervento e il sindaco Loris Figoli con gli intervenuti alla cerimonia

RAPPORTO STORICO

Dalla maestà con i simboli su una casa di Caresana alle riunioni in un frantoio di Casella